

# «Risolvere la difficoltà di accesso al credito delle piccole imprese»

Partecipando all'assemblea di **Confindustria** di Bergamo il presidente Emma **Marcegaglia** mette in guardia da una crociata contro le banche e chiede misure precise per far ripartire il motore delle Pmi italiane



**FRANCO PIETRANTONI**

Nessuna battaglia ideologica contro le banche, ma in questa fase per le piccole e medie imprese l'accesso al credito è ancora difficile. A ribadirlo è il presidente di **Confindustria** Emma **Marcegaglia** a margine dell'assemblea generale degli imprenditori bergamaschi che si è tenuta ieri: «Siamo contro le crociate alle banche ma questo è un problema che va affrontato e risolto». Commentando uno studio secondo cui i tassi a medio termine praticati dalle banche italiane sarebbero superiori a quelli della media europea, la **Marcegaglia** ha sottolineato che «esiste ancora una percentuale significativa di imprese, soprattutto piccole, che hanno una oggettiva difficoltà di accesso al credito».

Il presidente dell'Abi, Corrado Faissola, dal canto suo ha contestato i dati emersi affermando che i tassi praticati dalle banche italiane nei finanziamenti alle imprese sono inferiori rispetto a quelli euro-

pei: «I tassi di interesse applicati nell'area Euro sulle nuove operazioni di finanziamento alle società non finanziarie di importo fino a 1 milione di euro - ha detto - si collocano a luglio 2009 al 3,72%, un valore più elevato rispetto a quello praticato in Italia del 3,31 per cento. Stessa cosa per i tassi sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore al milione, con un tasso del 2,45 nella media dell'area Euro, contro il 2,38% in Italia. Sono dati ufficiali della Banca d'Italia e della Bce, crudi e non elaborati dalle banche, che mostrano una situazione positiva».

Nelle parole del presidente **Marcegaglia** è emerso cauto ottimismo anche rispetto alla situazione economica generale: «Abbiamo l'impressione che ci sia un lento, ma costante miglioramento della congiuntura - ha affermato -. I dati di luglio sono un po' migliorati, ma se li confrontiamo con quelli del luglio 2008 in realtà siamo sempre a -20 per cento. Continueremo a crescere, ma il percorso sarà lungo e

faticoso». Al governo e ai sindacati l'invito è quello di andare avanti a «lavorare nella gestione dell'emergenza della crisi, con attenzione agli ammortizzatori sociali, alla decontribuzione dei salari e all'ulteriore detassazione di secondo livello».

Quanto alla proposta di detassare le tredicesime emersa nei giorni scorsi e ribadita ieri dal segretario della Cisl Raffaele Bonanni, presente all'assemblea, la **Marcegaglia** ha fatto capire chiaramente di non essere d'accordo parlando di spot e sostenendo che un provvedimento di questo tipo non risolverebbe il problema dell'eccessivo carico fiscale su imprese e lavoratori, che sarebbe meglio affrontare con una riduzione strutturale delle imposte su imprese e lavoro diven-



dente. Guardando un po' più in là, nel medio termine, gli industriali italiani chiedono che si torni a parlare di riforme, a cominciare da quella della macchina statale, e soprattutto che la politica «la smetta con questi conflitti che a noi non interessano e con questa logica di guerra tra bande, interna alla maggioranza e all'opposizione». Il presidente Marcegaglia ha invitato inoltre ad «applicare le leggi che sono state già decise». «Il credito di imposta per la ricerca non può essere bloccato così come quello per il Sud. Sono stati stanziati soldi - ha concluso - ma sono ancora pochi i cantieri aperti», perché sono ancora tanti i lavori «bloccati dai vetii e dalla burocrazia».